

RIPETUTE E VIOLENTE SCOSSE DI TERREMOTO QUASI OGNI ORA POI, A SERA, I PRIMI PAUROSИ CROLLI

# A migliaia sono fuggiti dalla città mentre la terra continuava a tremare

Quaranta case crollate e cento lesionate - Il sisma ha raggiunto i valori di quello che provocò la tragedia del Belice - L'epicentro in alto mare e per cinquanta chilometri intorno a Ancona si sono avvertite le scosse - Gli abitanti sono in fuga o rifugiati in auto, vagoni ferroviari, tende

### Corte tedesca in Italia per il processo al deportatore di ebrei

MILANO, 4. La Corte d'Assise di Berlino Ovest, che sta processando l'ex Sturmbannführer Friedrich Boshammer per l'omicidio di circa tremila ebrei italiani, raccolti a Fossoli e poi deportati ad Auschwitz e Birkenau, d'ora in poi sarà a Milano, per il 29 febbraio prossimo, per poi spostarsi, fra il 1. e il 7 marzo, a Torino, Asolo, Trieste e Roma. Lo scopo è quello di ascoltare come testimoni alcuni superstiti, che non hanno potuto recarsi in Germania. La corte è formata dal presidente Fitzner e dai consiglieri Zastrow e Hayer; assisteranno inoltre due pubblici accusatori, i sostituti Holzner e Stiet e due difensori, Von Heynitz e Meurin.

### Sette travolti da una gru presso Berna: muore giovane operaio italiano

GINEVRA, 4. Sette operai, italiani e spagnoli, occupati in un cantiere edile del villaggio di Courgenay (Cantone di Berna), sono stati travolti dal braccio di una gru, che si è improvvisamente piegata prima di crollare su di loro. Un giovane italiano di 25 anni, Roberto Credaro, di un paese della Vallellina (Sondrio), sposato e domiciliato a Boncourt, è morto sul colpo schiacciato sotto il pesante braccio della gru, un suo compagno di lavoro di nazionalità spagnola ha riportato la frattura di una gamba, mentre altri due operai italiani hanno riportato ferite meno gravi.

(Dalla prima pagina)

«sciacalli» che tentavano furti in negozi e abitazioni. La gente stanca è fuggita presa da un panico che presto è dilagato creando situazioni anche assai pericolose. Fuori pioveva e il freddo era intensissimo. La fuga da Ancona cominciava subito. Si tenga conto che i cittadini erano appena usciti dallo choc del sisma di dieci giorni or sono. File di auto intasavano le uscite dalla città.

Nella tarda serata il centro urbano di Ancona appare senza vita: svuotata di traffico automobilistico, con rari passanti per le strade, le saracinesche abbassate e i portoni chiusi, le luci delle case spente, ha assunto l'aspetto impressionante e spettrale — ricordano le persone più anziane — del terribile periodo dei bombardamenti bellici. L'osservatorio Bendandi esclude una replica del fenomeno tellurico del 25 gennaio, indicando uno spostamento di 25 chilometri verso nord del centro del sisma, localizzato, tuttavia, ugualmente nel mare Adriatico.

Pericolanti anche numerose case coloniche delle campagne circostanti in città. Pure nella sede della nostra redazione si sono aperte crepe nei soffitti e nei muri e il pavimento ricoperto di calcinacci; mentre telefoniamo siamo i soli rimasti nell'edificio — ove hanno posto vari uffici commerciali e assicurativi — completamente evacuato dalla mattina.

Molti detenuti del penitenziario di Santa Rita sono stati trasferiti — dietro loro richiesta — in altre carceri della regione. Per quanto riguarda il congresso della federazione comunista anconetana, apertosi nella mattinata di oggi, si è deciso di sospendere i lavori — questo il testo del comunicato emanato dall'asse — e di riprenderli fra qualche giorno a seguito della situazione determinata in città a causa delle ripetute scosse telluriche e per dar modo alle organizzazioni anconetane del partito di impegnarsi nell'opera di soccorso delle popolazioni. Il Pci invita tutti i compagni a mobilitarsi in questa azione.

Subito dopo, due delegazioni si sono recate in prefettura al Comune per sollecitare l'immediato intervento degli organismi pubblici affinché sia assicurata ogni assistenza alle popolazioni colpite.

Alle 19.15, alle 19.30, alle 19.35 si sono avute altre scosse di notevole potenza. Mentre telefoniamo colonne di auto fuggono ancora precipitosamente da Ancona. Circa 400 posti-tenda sono stati allestiti dal Comune per accogliere gli enti locali dell'entroterra e della Marina. Viene infatti segnalato l'arrivo di altri 1600 posti-tenda da Roma e da altre città. Tre «sciacalli» sono stati arrestati dalla polizia.

Un morto e 41 feriti nell'incendio notturno al Portuense

## A FUOCO LA CLINICA PRIVATA



Due momenti drammatici dell'incendio nella clinica: a destra una suora con i vigili del fuoco; a sinistra arrivano i primi soccorsi

### Scene di terrore nella «San Vincenzo» zeppa di malati appallati dagli Ospedali Riuniti - Le fiamme si sono sprigionate per un corto circuito nell'impianto elettrico di un presepe - Lo scarso personale della casa non ha potuto scongiurare il pericolo

Le prime, disperate urla nel silenzio della notte, il fumo denso e soffocante che invadeva tutte le corsie, il panico ed il terrore dei ricoverati che si sono sentiti presi in trappola. Per molti di loro, sorpresi nel sonno, mentre le fiamme divampavano per tutto il pianterreno della clinica «San Vincenzo», al Portuense, in via Buonvisi; l'unica via di salvezza è sembrata quella di calarsi dalle finestre, dai terrazzi, con le lenzuola attorcigliate febbrilmente, spasmodicamente, mentre intorno si scatenava il pandemonio. Molti ricoverati e infermiere sono piombati al suolo dal primo o dal secondo piano, mentre tentavano di mettersi in salvo, rimanendo feriti più o meno gravemente: un degente di 82 anni, dal grande cuore, operato da poco, è stato stroncato da un attacco cardiaco mentre tentava di fuggire dalla sua stanza invasa dal fumo.

Quando l'incendio — divampato alle tre di ieri notte — è stato finalmente domato, dopo un'ora, dai vigili del fuoco i feriti ricoverati nei diversi ospedali cittadini erano 41. Tutti per fratture, contusioni, ferite da taglio, ustioni, insomma, per ustioni. Fraticamente, a rendere pesante il bilancio ha contribuito la clinica di rifugiati rimanesse intrappolata tra le fiamme e che ha spinto i degeni a fuggire. Del resto lo scarso personale notturno della clinica (due infermiere e 2 medici) non ha potuto scongiurare il panico e assicurare una adeguata assistenza agli ammalati.

Tutto è cominciato — e la tragedia poteva assumere anche proporzioni più disastrose — per un corto circuito nell'impianto elettrico del grande presepe di cartapesta e legno allestito nella sala d'attesa, al pianterreno, dalle 12 suore della clinica. Le scintille hanno trovato facile esca nel materiale infiammabile del presepe.

Quando il portiere di notte, Otello Emilii, di 56 anni, si è accorto di quanto stava succedendo le fiamme già si levavano alte ed il fumo, acre ed avvelenato, si era già spandendo sui piani superiori. «Il fuoco, il fuoco...» il grido è rimbalzato di corsa in corsa, per tutti e tre i piani della clinica. L'incendio si è propagato nel ospedale S. Camillo, una delle tante cliniche convenzionate con gli Ospedali Riuniti — dove si trovavano 22 malati — a seminare ancora di più il panico e ad aumentare la confusione, è saltato anche l'impianto elettrico, mentre il fumo invadeva le camere.

### Segretaria ECA di Nicosia in carcere dopo la presidente dc

ENNA, 4. Ancora una clamorosa notizia da Enna per quanto riguarda scandali in cui sembra coinvolta gran parte della dirigenza locale Dc. E' stata arrestata la segretaria dell'ECA di Nicosia, Anna Cavallaro sotto l'accusa di peculato. Questo provvedimento segue a sei mesi di distanza l'arresto della presidente Maria Di Fini, democristiana.

### Fermato anche il fattore della famiglia Caruso

PALERMO, 4. Arresto provvisorio per Salvatore Viscò, fattore della famiglia Caruso, che non si tratta di un normale ente di assistenza; l'ECA di Nicosia gestisce l'ospedale di gravi responsabilità. Si pensa che essa doveva essere a conoscenza degli ammanchi che si andavano accumulando e, non avendo fatto alcuna denuncia doveva essere d'accordo.

### La Gotelli sostituita da un commissario?

## ONMI: la Sanità chiede un cambio della guardia

### Lettera di Mariotti a Colombo - Il provvedimento di sostituzione motivato con lo stato fallimentare dell'ente e le ripetute violazioni della legge - Necessaria una riforma radicale

Nuova «bomba» sullo scandalo ONMI: il ministro della Sanità ha formalmente chiesto al presidente del Consiglio lo scioglimento del Consiglio centrale dell'ente e la nomina di un commissario. Il provvedimento — dice un comunicato della Sanità — è ritenuto «urgente e ormai indispensabile in seguito alle carenze organizzative riscontrate nel funzionamento dell'ente, rilevate anche da ripetute agitazioni del personale, sia al centro che alla periferia». La Sanità ha riferito inoltre alle violazioni di legge nelle quali è incorso la ONMI e che sono state accertate da una relazione presentata dalla Corte dei Conti e notificata recentemente allo stesso presidente del Consiglio ed ai ministri del Tesoro e della Sanità. Pertanto conclude il comunicato «si attende ora l'assenso del presidente del Consiglio per predisporre il decreto di nomina del commissario». Tutto ciò ha condannato l'ONMI sollevando l'indignazione dell'opinione pubblica.

### Allarmanti sviluppi del traffico di esplosivo in Sicilia

## Polveriera clandestina a Trapani: e sono due!

### Sette finora gli arresti - Il procuratore non esclude l'ipotesi che dinamite e tritolo possano essere destinati alla mafia o ad organizzazioni di destra

Dalla nostra redazione PALERMO, 4. Diventano sempre più inquietanti gli sviluppi del traffico di dinamite a Trapani. Dopo il sequestro del furgone carico di esplosivo da parte della finanza e il ritrovamento di un ingente quantitativo di tritolo nascosto sul litorale di Valderice, questa notte le fiamme gialle, nel corso di un rastrellamento, che ha investito tutto il litorale dei mari che va da Trapani a S. Vito Lo Capo, hanno scoperto una polveriera clandestina in cui sono stati rinvenuti 134 candelotti di tritolo, tremila metri di miccia e 600 cartucce calibro 20.

### Regione Il PCI sollecita una inchiesta

Il drammatico episodio della clinica «S. Vincenzo» ha avuto una vasta eco ieri mattina al Consiglio regionale. Il compagno Ranalli ha espresso il cordoglio del gruppo comunista e dell'intera assemblea ai familiari della vittima e per l'augurio di pronta guarigione per i feriti. L'incendio di questa notte — ha detto ancora Ranalli — ripropone in modo drammatico il problema delle cliniche convenzionate con gli Ospedali Riuniti. Attraverso queste gestioni illegittime — ha sottolineato il consigliere comunista — passa la più scandalosa speculazione per questo motivo che il gruppo comunista e le altre forze democratiche hanno chiesto da tempo la liquidazione della pratica delle convenzioni, sofferendole con una gestione diretta degli Ospedali Riuniti. Contro questa richiesta si è sempre espresso il gruppo dirigente dc, tanto è vero che è già pronto uno schema di rinnovo di quasi tutte le convenzioni.

## A metà prezzo Il vocabolario Salinari a sole 2500 lire

Un volume di 1222 pagine rilegato in similpelle EDIZIONI CALENDARIO DEL POPOLO

### Spett. ALLEANZA EDITORIALE Via Enrico Nise 23 20133 MILANO

Vi prego di spedirmi il VOCABOLARIO SALINARI, al prezzo speciale di L. 2.500 che pagherò alla consegna del volume.

## FRANCHI NARRATORI IL DETENUTO SCOMODO

Manuale dal carcere di Alfredo Bozzi. Il protagonista di un «caso giudiziario» che ha fatto scalpore ci istruisce su come sopravvivere alla vita carceraria e destreggiarsi nelle paludi della giustizia. L. 2.300.

da Feltrinelli novità e successi in tutte le librerie